

IL BACCHEGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3837 L.

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 17 Novembre

LETTERE ROMANE

(nostra corrispondenza particolare)
Novembre, 16.

Domani, forse stasera, ci troveremo al fatto ufficialmente compiuto. Ieri sono arrivati i decreti portanti la firma del re, per accettare le dimissioni del Zanardelli ed affidare l'interim dei lavori pubblici al Depretis. Oggi la corte dei conti li registrerà; questa sera la Gazzetta ufficiale li pubblicherà, e domani verrà fatta la consegna dell'ufficio.

Così tutto sarà finito, e del ministero Zanardelli non rimarrà che la memoria. In sua vece, il temporeggiatore Depretis condurrà innanzi le cose ferroviarie, principalmente le convenzioni. Se le notizie sono esatte, queste anzi non avrebbero che un ultimo passo a fare per essere a compimento. Dovrebbero subire la revisione legale, ed a questa già stanno lavorando di concerto il Mancini, il Mantellini, il Crispi, ed un avvocato, che rappresenta le Società assuntrice, l'avvocato Orsini.

Quanto alla parte finanziaria delle convenzioni — la sola che sfugge, si può dire, nei capitoli, perchè viene rappresentata da una cifra liquida di duecento milioni, e da un corrispettivo egualmente determinato, il materiale mobile di tutte le ferrovie — la si assicura senza altro conclusa. Però non pare che il Depretis sia riuscito a cavarne quello che desiderava. Se vere sono le voci che corrono, invece di duecento milioni non ne avrebbe che cento. I primi cento, le Società se li tratterrebbero come pagamento delle azioni, che il governo deve comperare per pagare il riscatto delle Meridionali. Gli

Appendice N. 5.

ODOLINO IL REMATORE

DI PAOLO FEVAL

(Versione di FRANCISCUS)

II.

— Senza offender Dio — egli disse — senza offenderlo — hum! hum! Un luccio preso da certe mani... ma... la buona intenzione e l'idea... hum! hum! E poi chi lo mangerà questo pesce? Il vescovo Gozlin, l'abate Ebbone e il conte Eudo... Tuttavia possono sorgere in proposito controversie non poche. Saumerins arcidiacono di Troia nelle sue *Costituzioni Domenicali* trattò la questione, non proprio in questo caso — non specificatamente, ma però molto da vicino, parlando della gallina dell'eresiarca Menicéo. Questa gallina — ascoltate bene Gavand e voi pure Aloisa, figliuola mia, fu quella che diede origine al celebre proverbio.... Ma nè Gavand, nè Aloisa ponevano mente alla raccomandazione del frate. Entrambi ascoltavano tutt'altra cosa.

altri cento poi verrebbero pagati in due riprese, e cioè un quinto all'atto della firma, gli altri quattro a convenzioni approvate. Tale è la versione che si dice, ma che io credo poco probabile. Infatti non corrisponde nemmeno ai dati più elementari di ciò che devono essere le convenzioni. È vero che le azioni delle Meridionali sono 200 mila, e rappresentano un capitale nominale di 100 milioni, poichè hanno il valore primitivo di 500 lire l'una: ma quotate al valore di borsa, che è di 350 lire, corrispondono ad un capitale di 70 milioni soltanto, e pagate in ragione di 24 lire di rendita per ogni azione, non importerebbero ancora che 72 milioni e 960 mila lire. Una tale circostanza di fatto, mi costringe a dubitare che l'operazione finanziaria sia nei termini nei quali viene esposta, ed è meglio aspettare il testo delle convenzioni prima di azzardare giudizi definitivi.

Questo testo non potrà molto tardare ad essere conosciuto, perchè il Depretis intende pubblicarlo il giorno stesso, o poco dopo la loro presentazione alla Camera.

Intanto egli deve provvedere alla nomina di due segretari generali, quello dei lavori pubblici e quello delle finanze, e si fa un mare di ipotesi sui nomi dei predestinati. Nulla vi è ancora di positivo però, nè per l'uno, nè per l'altro dei due ministeri, quantunque i candidati si moltiplichino ogni giorno, e ve ne sia una mezza dozzina circa per ogni dicastero.

È molto notato il diverso contegno, che tengono i giornali nicoteriani, a proposito della crisi e gli organi del Depretis. Il *Diritto* ieri sera formulava al loro indirizzo un biasimo aperto, e li rimproverava di avere persino inventato le notizie che si videro fornicolare in tutti gli organetti e gli organini,

Ascoltavano uno strano rumore che loro giungeva dalla Senna. Rolando era ritto sul suo letto, e Godella apriva una bocca larga... come quella del luccio defunto.

Era scesa la notte. L'occhio fissava la finestra, ma nulla discerneva al di fuori. Il frate tossì energicamente come lo richiedeva la sua dignità ferita. Poco dopo egli stava già per riprendere la parola e rimproverare l'uditore della sua disattenzione, quando Gavand ponendo l'indice sulle labbra: — Zitto! esclamò.

Nessuno fiatò e il silenzio profondo permise di udire gli accordi di un'arpa sposati ad un canto dolce ed armoniosissimo. Rolando tratteneva il respiro per meglio udire. Il frate e Godella tremavano. Gavand staccò la balaustra, appesa al di sopra del camino. In quanto ad Aloisa, essa era pallida tanto che la si sarebbe potuta scambiare per una statua dell'alabastro il più puro.

III.

Avrete voi pure qualche volta provato alcuna di quelle vaghe, ma profonde emozioni che nascono senza se ne sappia il perchè o che non hanno apparente rapporto con ciò che le produce. Ciò che avviene meriterebbe appena la sorpresa e nasce invece lo stupore.

che suonano la musica di palazzo Braschi.

Invero è uno spettacolo indecente quello che danno. E poichè la cosa parte dal Nicotera, nè vi è dubbio possibile intorno a ciò, essa rivela un altro lato dell'animo di quest'uomo, il quale ha della natura di Tiberio e di Caligola ad un tempo. Ha fatto cacciar lo Zanardelli, ha costretto lo Seismit-Doda ad uscire dal gabinetto, e non è ancora soddisfatto. Oggi che sono dimissionarii, egli squinzaglia contro di loro i suoi mastini, come una muta di iene affamate sopra un campo pieno di cadaveri. Cosa c'è nell'indole di questo Tiberio, che nulla valga ad appagarne le brame o ad assopirne gli istinti felini?

Del resto, abbaino sino che vogliono i mastini del Nicotera, si sa perchè latrano: sono pagati per questo, non per altro. Malgrado loro, l'opinione pubblica si viene manifestando, e considera l'uscita dello Zanardelli come il principio della fine del ministero. Mireranno ad epoca lontana forse, ma i discorsi d'oggi son questi: Zanardelli e Seismit-Doda, si sono resi sin d'ora due ministri indispensabili in un gabinetto Crispi, dato che a questo si debba venire.

La Riunione DELLA MAGGIORANZA

—(—)

La circolare con la quale si invitano i deputati della Maggioranza ad una riunione pel giorno 20, era firmata anche dall'onorevole generale Fabrizi.

Il *Popolo Romano* osservò questo fatto e disse che siccome la circolare era firmata dall'on. Fabrizi si doveva ritenere che l'invito alla riunione partisse anche dal gruppo della Sinistra accentratata.

Ora l'on. Fabrizi scrive la seguente lettera al Direttore di quel giornale:

Un vulgarissimo fatto, un canto, un rumore — il vento che geme fra i rami più alti o fra le fessure delle vetriate, il canto d'un uccello, fanno talvolta pallide tutte quante le fronti. S'aprono, spaventati gli occhi; cessa il respiro, e vien meno la voce.

E perchè avvenga tutto ciò accanto ad un focolare, basta una fiaba maestrevolmente narrata, uno di quei racconti paurosi, ma così cari, ove in una fantastica penombra passa il lungo e livido lenzuolo di qualche morto che diserta la tomba. Ma non era perciò che tutti tremavano quella sera in casa di Gavand, il pescatore del conte. Tutti che sedevano al suo focolare provavano e violentemente, quell'istintivo e misterioso terrore, ma non lo avevano causato nè il racconto di Gavand, nè l'avventura del piccolo Rolando.

C'era qualcosa di più — i presentimenti sono per l'aria, e i polmoni li aspirano appunto come l'aria che è necessaria alla vita.

Io ho veduto delle fronti abbassate nel mezzo di una festa — ho veduto delle lacrime ricacciare il più allegro sorriso.

Si hanno mille ragioni di canzonare coloro, che raffrontando ogni cosa a non so quale solfa di pregiudizi vedono in tutto un presagio. Noi non crediamo alle profezie borghesi, e il luogo degli oracoli ai nostri giorni è

Ill. sig. Direttore

« Nel numero di ieri nel pregiato suo giornale, mi trovo indicato per uno dei segnatari all'invito, che Deputati della Maggioranza presenti in Roma, dirigono ai Colleghi assenti, per una riunione in precedenza alla riapertura della Camera. — Il fatto è vero.

« Voglio però pregarla di accogliere nel prossimo numero del di lei foglio alcune rettificazioni in proposito a quanto ella interpreta, sia riferente a persone, e sia allo scopo cui intesi aderire, consentendo il mio nome alla circolare.

« Primieramente mi permetto di non accettare la qualificazione di accentratato nella mia condotta politica, che non risponde alle intenzioni mie, e quindi al mio contegno parlamentare.

« Modesto nella mia posizione di gregario della Sinistra, credetti però di mostrarmi fedele ai principii, nella proporzione sperimentale della loro applicazione, i quali impongono quella esattezza di criterii, che respinge le esorbitanze, ugualmente che condanna le esitanze, e soprattutto le deviazioni.

« È quindi perciò che nell'invito e nella parte che prenderò alla riunione, il mio proposito (e ritengo per fermo quello degli altri colleghi a cui mi associa) fu e sarà quale esprime genericamente il testo dell'invito stesso, cioè di concorrere all'esame di difficoltà insorte. E giova sperare che da ciò emerga di comune accordo la scelta di una linea di condotta, che risponda alla protezione e sviluppo del programma, dalla cui manifestazione si creò la maggioranza attuale.

Nè tale proposito per essere sincero e coscienzioso può preannunciare soluzioni prestabilite, sieno di carattere obbiettivo o personale.

Voglia ella accettare i miei ringraziamenti preventivi, nella certezza dell'accoglienza che vorrà accordare a queste mie spiegazioni.

Obbligatissimo
NICOLA FABRIZI

— || —

la *Congiergerie*; ma allorchè a dispetto d'ogni calcolo, a dispetto di ogni previsione, un complesso di bizze circostanze ci cinge in una rete fatale; allorchè il caso, nemico di Dio, macchina una di quelle prodigiose combinazioni contro di cui non valgono nè prudenza, nè forza, allorchè finalmente la fatalità ci giuoca una di queste partite tremende, non è egli permesso di pensare che un presentimento misterioso gelerà il cuore alla vittima?

In uno di quei libri, che si dicono *Romanzi* perchè sono veri, all'opposto di quelli che si dicono *storie* perchè sono zeppi di fandonie, ho raccontato l'avventura di Madamigella di Noyal la prodigiosa bellezza. Questa fanciulla, al tempo che il *male di S. Antonio* inferiva fra i Bretoni uccidendo e sfigurando, si vide, in una festa di ballo — stesa sul letto e orrendamente deformata. Ella fuggì; ma nella foresta di Rennes un uomo mascherato esci da un cespuglio e le serrò la mano. Quell'uomo avea il *male*; la fanciulla del Noyal morì avvelenata.

Nello stesso libro ho narrato — avventura più sorprendente — di Lady***, che passeggiando sulle rive della Senna, intravvide nell'onde il corpo di suo marito, che era con lei. Ella si reputò pazza, ma Lord****

La proposta Grevy

Diamo il testo della proposta fatta dal deputato Alberto Grevy a nome delle sinistre della Camera, proposta, che come ci annunziò ieri il telegrafo, venne approvata con 320 voti contro 202:

Considerando che le elezioni del 14 e 23 ottobre sono state fatte in condizioni che impongono alla Camera dei deputati, protettrice del suffragio universale d'onde è uscita, un dovere eccezionale;

Che la campagna, durante la quale per 5 mesi tutte le leggi sono state violate, per esercitare sulle elezioni una pressione illegittima, è stata coronata dallo scandalo delle candidature ufficiali, che si rilevarono sotto una forma e si manifestarono con procedimenti che hanno rivoltato la coscienza pubblica;

Che i mezzi adoperati per tentare di snaturare l'espressione della volontà nazionale, indipendentemente dall'effetto che possono avere sulla validità delle elezioni a profitto delle quali furono usate, sono di natura tale da impegnare, a titoli diversi, e sotto forme diverse, la responsabilità dei loro autori, chiunque essi siano, e che importa perchè la responsabilità si svincolino e diventino effettive che tutti i fatti delittuosi o criminali siano raccolti e presentati in un quadro riassuntivo che permetta alla Camera di formulare con precisione le risoluzioni che crederà dover prendere per assicurarne la repressione e prevenirne la ripetizione;

Considerando che il dovere per la Camera dei Deputati, di vegliare perchè sia rispettato e protetto il suffragio universale, è di tanto più imperioso in quanto che coloro che hanno preteso voler consultarlo, non avendo potuto snaturare il suo verdetto, affettano oggi di non tenerne alcun conto e si mettono in uno stato di ribellione contro alla sovranità nazionale;

La Camera adotta la seguente risoluzione:

Art. 1. Una Commissione di 33 mem-

affogò un anno dopo nel Tamigi in quel di Richemond.

Nulla però di così strano ho narrato mai, come il fatto su cui questo racconto si basa.

Donna Aloisa era pallida, perchè una voce nell'animo suo gridava: sventura! sventura!

Quanto poi a Gavand, a Godella e a Rolando, essi subivano senza saperlo l'effetto del terrore d'Aloisa; ma un'altra causa essi avevano di timore.

I NORMANNI! E ciò bastava. I Parigi sapevano bene che cos'erano i Normanni!

Già, poco dopo la morte di Luigi il buono, Parigi era stata messa a ferro ed a fuoco da un'orda di banditi, che infrangevano gli altari, che ardevano le capanne, e poneano a ruba gli averi e del povero e del ricco.

Erano venuti una seconda volta, a mezzo il regno di Carlo il calvo, che loro avea contato quattromila marchi d'argento perchè se ne andassero. Essi avean passato lo stretto. Quei di Londra ne aveano ucciso due o tre mila, ma i cadaveri avevan appestato la contrada.

Morti o vivi facean sempre paura i Normanni.

(Continua).

bri, nominata dagli Uffici sarà incaricata di fare un'inchiesta parlamentare sugli atti che dopo il 16 maggio hanno avuto per iscopo di esercitare sulle elezioni una pressione illegale.

Art. 2. A quest'effetto la Commissione, indipendentemente dalle inchieste parziali che credesse doversi fare nei dipartimenti, potrà, sia dietro il rinvio che le venisse fatto dalla Camera nel corso della verifica dei poteri, sia d'ufficio, farsi consegnare tutti i documenti (dossiers) dei 14 e 28 ottobre.

Essa è investita per compiere la sua missione dei più ampi poteri che appartengono alle Commissioni d'inchiesta parlamentari.

Art. 3. Essa presenterà, al più presto possibile, un rapporto, nel quale, dopo aver constatato tutti i fatti, tali da impegnare, non importa a qual titolo, la responsabilità dei loro autori, chiunque essi siano, proporrà alla Camera tali deliberazioni quali simili fatti le sembreranno di richiedere.

CORRIERE VENETO

Conegliano. — Nel giorno di domenica 18 corr. avrà luogo un'adunanza del Circolo Enofilo, alle ore 1 pom., nel solito locale della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione dei giudizi sui vini degustati nella seduta precedente. — 2. Presentazione delle lettere di risposta dei membri onorari. — 3. Conversazione sui provvedimenti per la scelta dei vini da inviarsi all'Esposizione di Parigi. — 4. Assaggio di sei qualità di vino.

Cividale. — Sulle sponde del Torrente Grivò (Cividale) nel pomeriggio del 14 andante le guardie campestri di Faedis trovarono il cadavere di un bambino di recente nascita. Le indagini fatte avrebbero condotto a scoprire che quel bambino era figlio di certa D. A. di Faedis e che la medesima lo abbandonava sul luogo ove fu rinvenuto.

Venezia. — L'Associazione del Progresso nella sua seduta di ieri sera ha votato il seguente ordine del giorno proposto dal comitato direttivo:

«L'associazione politica del progresso di Venezia è dolente per le divergenze insorte fra i membri del ministero e per le conseguenti dimissioni dell'on. Zanardelli; e fa voti perchè la maggioranza parlamentare riesca a superare la crisi, senza che la recente dissenzione in una questione speciale, si converta in una scissura del partito che ha per bandiera il programma di Stradella, e che deve mantenersi compatto per la sua attuazione.»

— Dicesi si scoprirà finalmente l'armatura del Sarcofago Manin per dar aria e luce alla tanto attesa cancellata.

— Ieri la seduta del Consiglio Comunale non poté aver luogo per difetto di numero legale dei consiglieri intervenuti. — Bravi!

Verona. — Il fratricida Facci, uccisore di una delle più distinte signore della città, fu condannato ai lavori forzati a vita.

CRONACA

L'aduna 18 Novembre

Per l'obolo di S. Pietro. — Ricevo e pubblico:

Pregiato sig. Cronista.

Prego lei, che è tanto tenero pel pubblico bene, di trovare un posticino nel suo pregiato giornale, per queste mie poche righe.

Non basta a quel vampiro che è il prete succhiare il sangue di tanti credenzoni, che prestano fede alle sue continue menzogne impudenti e renderli prodighi di elemosine ora per un santo, ora per un altro; ma ciò che fa orrore si è quando esso mette in pratica le sue fiue arti onde strappare denaro a chi ne è quasi totalmente privo.

Non è molto tempo che le ricoverate del Beato Pellegrino furono esortate da quel predicatore a far una elemosina a beneficio del santo Padre, adducendo che questi ne avea bisogno per soccorrere quella buona gioventù che, desiderosa di percorrere la

carriera ecclesiastica, non lo può per mancanza di mezzi pecuniari, e, perchè questa esortazione non si rese molto proficua, si pensò bene di mandare una incaricata al letto d'ogni vecchia, onde spingerla a fare la chiesta elemosina, nella lusinga che poche avrebbero osato di rifiutare così apertamente per tanto bello scopo.

A Lei ed al lettore i commenti; io chiedo domandando ancora una volta quando coloro che sono alla testa delle cose del governo si decideranno di scacciare questi negromanti — come li chiama Garibaldi — sia dalle scuole che dagli istituti di carità? A. S.

Il Brenta è ritornato al suo stato normale, senza aver recato alcun danno. Inutile l'aggiungere che ci fu tolta la guardia.

Rivista Universitaria. — Dica, dica lei!

— Parla con me?

— Le rincresce?

— Si figuri!... Solamente non ho il bene...

— Di conoscermi?... Ma la non mi indovina alla stretta di mano di cui la onoro. Io sono un *assiduo*.

— Me ne consolo tanto!

— Per lei o per me?

— Per tutti e due.

— Io volevo domandarle...

— Domandi pure.

— Un po' di rivista *universitaria*.

— Ma se non c'è università!

— Accidenti! L'hanno trasportata nella capitale del Bassanello?

— Non faccia tanto onore alla sua patria, signor mio. Non l'hanno trasportata... ma non si sa nemmeno se sia ancora qui. Siamo al 17 di novembre... e non vede che vita?

— Eppure nelle altre università si sono già cominciate le lezioni.

— Vada a contarle... a sua eccellenza Giampaolo, che hanno confermato...

— Che cosa di grazia?

— Rettore.

— Corro subito da lui!

Sciopero. — L'altra sera una folla straordinaria si era agglomerata in via Rogati rimpetto la pistoria Sacchetto, ora Cavallini. Che è, che non è, ognun domanda, ricerca, vuol vedere. Erano i lavoratori del prestinaio che si erano messi in sciopero perchè volevano essere maggiormente pagati. E perchè dentro ve n'erano alcuni che lavoravano, gli scioperanti volevano ad ogni costo che pur essi sortissero dal panificio e si unissero alla massa. Questo è un pochetto troppo. Padroni di domandare un aumento di paga se vedono che le loro fatiche sono mal contribuite, ma non padroni di far violenze cogli altri. L'intervento intanto di alcune persone e della benemerita arma fecero acchetare i tumulti e forse a quest'ora si saranno, sperasi, combinati.

Ora una sola domanda. Non hanno i prestinaio una società legalmente costituita! Perchè dunque non si rivolsero al Presidente, affinché valer facesse i loro diritti? Mi sembra che questo fosse miglior partito di quello di fare una brutta scena come quella dell'altra sera.

Agli emigranti. — È tanto doloroso questo argomento e tanto necessario il porvi rimedio, che i miei lettori non mi terranno il broncio se vi torno sopra così di spesso.

L'*Adige* di Verona pubblica alcune informazioni che l'avv. Giovanni Barbieri rappresentante della società di Patronato degli emigranti Italiani per la provincia di Verona, ricevette dalla direzione generale di Roma.

Sono informazioni, che per quelli i quali vogliono assolutamente abbandonare il loro paese varranno almeno ad evitar loro la più orribile miseria.

Ecco che cosa scrive l'avv. Barbieri. « Sono luoghi pessimi per l'emigrazione il Venezuela ed il Brasile il Perù ha sospeso le spedizioni, e l'Uruguay non ha un'attiva colonizzazione.

« Rimane la repubblica Argentina,

che per molte ragioni finora fu un buon asilo agli emigranti; avvennero però di recente alcuni torbidi in Santa Fè ed ora la pace sembra ristabilita.

« Tutto ciò lo dico per sua norma. Aggiungerò che sono ricercati gli emigranti per l'Australia e la Nuova Zelanda, e che la colonizzazione in quei luoghi è tenuta in considerazione dalla Società. »

« Ecco quanto mi si scrive. Del resto è un fatto che colla legge 19 ottobre 1876 sanzionata dal Congresso nazionale, il Governo della Repubblica Argentina, ha offerto serie garanzie per gli emigranti.

« Quanto alla colonizzazione dell'Australia, Queensland e della Nuova Zelanda le notizie pubblicate nel Bollettino della Società, dicono, sapersi da fonte autorevole che gli emigranti italiani recatisi in Australia hanno ovunque trovato lavoro e modo di dedicarsi ad occupazioni regolari.

« Anche nel Queensland si verificano recentemente arrivi di coloni italiani, che trovarono subito impiego e ad ottime condizioni, mercè le cure del signor Guglielmo Fanicane amico del nostro paese.

Che cosa fanno... o, meglio, che cosa non fanno quella dozzina di giovanotti oziosi che passano giorni interi su e giù per il ponte di porta Portello? Si sa di che cosa è padre l'ozio, e davvero che quella vista torna pochissimo edificante.

Ma vivono forse delle loro rendite questi signori? E, in questo caso, non sarebbe opportuno che la questura investigasse di che genere sono queste rendite?

E se non vivono delle loro rendite... avranno dessi uno speciale permesso di vagabondaggio?

Il signor Ispettore non farebbe male a pensarci... quando torna dalla villeggiatura, un po' lunghetta!

Rissa. — L'altra sera alle 8 c., in piazza Cavour due vetturali, per motivi che ignoro, vennero a diverbio e a vie di fatto, ma in seguito all'intervento di una guardia municipale e di un fratello di uno dei contendenti furono separati senza che io abbia a lamentare tristi conseguenze.

Diario di P. S. — L'altra sera un tal Nicoletti Luigi del fu Giovanni di Montagnana, denunciò a questo ufficio che per opera d'ignoti ladri furono rubati nella propria casa alcuni indumenti da donna, appartenenti a sua moglie.

I malfattori sarebbero entrati in casa con chiave false.

— Ier l'altro nelle ore pomer. venne sorpreso chiedente la elemosina in piazza delle Erbe, epperò arrestato l'ammonite C. A. d'anni 48 da Padova facchino.

Teatro Garibaldi. — Pochissimi giorni fa ho scritto che la signora Anna Pedretti è somma nella tragedia; se le mie parole a taluno sono parse esagerate che splendida conferma esse hanno mai avuto ieri sera. Credo che una *Maria Stuarda* migliore nessuna attrice oggi la potrebbe dare — credo che nessuno del pubblico nella scena stupenda dell'atto terzo fra le due sorelle non abbia avuto un fremito per la sventurata regina.

Bene anche gli altri, l'Artale in ispecie, artista castigatissimo sempre, e che nell'ultima scena fu applauditissimo e il Boldrin.

Per farla poi proprio da cronista coscienzioso, devo dire una parolella all'orecchio della signora Sobrio, e consigliare lei che è tanto simpatica, e tanto intelligente, lei che il pubblico vede così di buon occhio a lagnarsi col suo capocomico quando le affida delle parti che inceppano la di lei vivacità, il di lei brio, e le fanno prendere degli atteggiamenti seri, imponenti, che gli occhietti di lei furbi e scintillanti smentiscono.

— Stassera l'attesa novità: *La pagina dell'archivio segreto*, dramma in

7 atti, replicato 130 sera a Napoli. Auguro al capocomico che a Padova questo lavoro incontri sorti favorevoli, e m'aspetto stassera un pieneone.

Bollettino delle contravvenzioni ai Regolamenti Municipali denunciate a questo ufficio di Polizia Urbana nei primi 15 giorni del corr. mese furono 118 e cioè:

Per polizia stradale	59
» ommesse denunce di cani 18	
» Vetture pubbliche	22
» Annona	9
» Igiene	6
» Ornato	4

Totale come sopra 118

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I. Municipale.

Per la seconda volta

Uno spillone di metallo prezioso.

Un portamonete.

Una chiave.

Per la prima volta

Un asciugamano.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Un portamonete.

Un orecchino con varie perle.

Bollettino dello Stato Civile del 14.

Nascite. — Maschi 2, Femmine 1.

Morti. — Nalesso Erminia di Giuseppe d'anni 2 1/2 — Scolari Anna fu Giuseppe d'anni 69 domestica nubile.

del 15.

Nascite. — Maschi 4, Femmine 1.

Morti. — Riello-Pizzolotti Maria Angela fu Pietro d'anni 68 casalinga coniug. di Padova. — Un bambino esposto.

Programma dei pezzi che la Musica Cittadina suonerà domani 18 in piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 p.

1. Polka.
2. Sinfonia *Guarany* Gomes.
3. *Duetto Salvatore Rosa* idem.
4. Il primo Valzer Galli.
5. Finale 2° *Poliuto* Donizetti.
6. Marcia *Il principino di Napoli* E. Marin.

Una al di. — Il nostro Bernardino legge pur qualche volta i giornali, quando le gravi occupazioni glielo permettono, ed è solito ad emettere i propri criterii in proposito.

Leggendo questa mattina, fra l'una e l'altra delle uova ben sode, che costituiscono la sua colazione, il telegramma annunziante la morte del senatore inamovibile Franclieu, egli soggiunge:

— Dopo tutto la morte non è stata per lui che la fiue de'suoi dolori!

— Quali dolori? domanda un vicino di tavola.

— Diamine! — esclama Bernadotte — non avete letto il dispaccio?... Egli era omai ridotto inamovibile!

EFFEMERIDI

Novembre

1859-18 — Garibaldi lascia il comando delle truppe toscane e si ritira a Caprera.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenta l'opera *Fiorina*. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La Drammatica Compagnia dell'attrice Anna Pedretti rappresenterà:

Una pagina dell'archivio segreto (nuovissima) — Ore 8.

Skating-Rkin. — Ore 8.

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

I popoli dell'antico oriente. Sommario di Giovanni De Castro. Due eleganti volumi, di edizione nitida e accuratissima. Ulrico Hoepli editore. Milano 1878. Prezzo lire 6,50.

Primi elementi della scienza delle finanze di Luigi Cossa. Seconda edizione riveduta e corretta. Ulrico Hoepli editore Milano 1876. Prezzo lire 2.

Manuali Hoepli di fisiologia-chimica ecc. ecc. Edizioni raccomandate agli studiosi.

Tavole logoritmico-trigonometriche con cinque decimali compilate dal

dott. C. Bramillier. Edizione italiana eseguita per cura di L. Cremona. Ulrico Hoepli editore Milano 1877.

La presa di Reggio. Memorie della campagna 1860, per Edoardo Fenoglio, in occasione dell'arrivo a Genova delle ceneri di Nino Bixio. Padova tipog. Sacchetto lire 1.

Lo spirito nuovo di Edgardo Quinet, prima traduzione italiana di Enrico Rebera. Enrico Bignani editore, Milano 1877. Prezzo lire 5.

La terra e l'uomo, geografia illustrata secondo l'opera di Federico di Hellwald, esposta da Gustavo Strafforello. Ermanno Loesche (editore) Torino. Prezzo al fascicolo, cent. 60.

— Escirà pel 1878 la *Strenna veneziana*, che da quattr'anni non era uscita. Essa s'intitolerà: *Contro le donne, strenna dedicata alle donne* da Clotilde Piucco.

Giarle per la Domenica

DALLE LAGUNE, 16 novembre.

Io voleva, padovani miei cari, intrattenervi per filo e per segno di una vostra mezzo-concittadina; una fanciulla per bene che voi tutti quanti conoscete di vista o di udito, e che venne in questi giorni a Venezia, e per farsi udire senza metterci alcuna limitazione. Sì, non stralunate gli occhi, senza alcuna limitazione.

— E che la vedeste ignuda? — Piano, non fate i maliziosi; che io, come sapete, sono un uomo riguardoso, pudico... un Cafro che conosce come si vive e si parla nella moderna civile società, il quale teme e non vuole i rimproveri o i rossori delle caste sue gentili vergini e spose e madri, che la fanno bella e prosperosa.

Sicuro, v'hanno in codesta società gli Stecchetti, gli Oriani, i Tronconi e altra estrosa e sboccata gente... ma io non sono di loro; tuttocchè nè alle sette dei puritani o de' quaccheri non appartenga e non voglia mai appartenere.

Dico dunque, come la vostra mezzo-concittadina che voi vedevate spesso incedere maestoseta per le vie, e dalla Strada Maggiore e vicino la Piazza dei Signori udivate soffiare e trillare, noi s'abbia e più veduta e più udita dal parterre di un nostro teatro.

Colà alla ribalta, investita da una luce sfacciata, noi abbiamo della sua persona veduto ogni particolare; dalla linea più retta alla più dolce delle curvilinee noi abbiamo disteso con mille accidenti lo sguardo. In quanto ad udirla ci s'intende, ch'ella fu prodiga di tutto il suo organo vocale, e della sua voce, potemmo così conoscere il volume, l'estensione, la qualità, il valore e cent'altre cose e cosette.

Torna affatto inutile ch'io vi dica come al mondo questa creatura si chiama Libia Drog.

Di lei avevo il divisamento di parlare in merito del suo canto, della sua intelligenza, de' suoi mezzi, ecc. ecc., ma che volete, ogniquilvolta pigliavo in mano la penna e l'avvicinavo alla carta, il foglietto bianco s'oscurava nei contorni, e nel mezzo, lenta lenta rilevavasi una immagine vezzosissima e rosea, e ch'io subito riconosceva, più ammaliato che sorpreso, e salutava con insolita tenerezza. Il sembiante di Libia era quello, nè io voleva infiggere in esso una punta di acciaio bagnata d'anilina o di galla etiopica.

Dovetti prendere la risoluzione di nulla scrivere.

Ma, il dovere? Il dovere era più forte degli scrupoli, e detto fatto, scappo dal mio studio, esco di casa, vo' in cerca di un mio diletto amico musicista... e filosofo, lo trovo, e gl'intimo di scrivere lui in vece mia. — Manco per sogno, il pigro mi risponde, to', se vuoi eccoti il mio *Notes*, in esso c'è già una noterella per la signorina Drog, approfittane; io non ti scrivo una parola se mi dai mille lire. — Misi le mani nel taschino del sott'abito con grande risolutezza, pigliai un biglietto cartaceo, glielo avanzai quasi fino alla punta del naso e, trascrivì qua, gli dissi, almeno la noterella; tu sai qual fatica io faccia a scrivere con la mia mano tremolante. — Questo sì, concluse l'apata maestro, che aveva però in sulle prime creduto estraessi un bel biglietto da mille dalla tasca!!

Il taccuino del mio musicista contiene una serie di biografie d'artisti viventi e da lui uditi nel corso di dieci anni. Ogni biografia però è se-

guita di una tavoletta o specchietto ad uso passaporto, nel quale, in testa sta il nome dell'artista, e più giù a sinistra sono elencati i particolari riguardanti i suonatori, i cantanti e le cantatrici.

Riporto così, quello che fa al caso nostro, e non stupite:

« Libia Drog nativa di Venezia, domiciliata da undici anni a Padova, di padre industriale. »

Voce — Bocca bella, labbra tumide, denti bianchi, grandetti; lingua piccola, respiro facile.

Intelligenza — Fronte piccolina, liscia, leggermente inclinata; capelli lucidi, neri, abbondanti, ondulati bellissimi.

Sentimento — Naso grossotello, rivolto un pochetto in su, narici ritte, dilatabili, palliducce; mento stupendamente disegnato; collo delicato, tondo, flessuoso; occhi grandi, malinconici.

Studio — Braccia lunghe, stese, rotondette; mani grandine affusolate; dita sempre aperte.

Speciulità — Un neo sottile alla guancia sinistra; pelle vellutata, bianca; ciglia arcuate, folte; alta statura; fianco prominente; seno, come si deve.

Conclusioni — Tacchinardi disse al pubblico, io son qui, o rispettabili, per farmi udire...., l'artista di cui parlo, dirà a tutto buon diritto e suo conto: e io.... per il seguito della frase.

Anno 1877 mese di novembre.

Benvenuto Cellini da detto che la bellezza raddoppia il soffio benigno degli effetti; quanto non è dunque mai cara questa eccellenza di forma così potente.... ed io mi c'inchino, e io a' piedi suoi fo omaggio di tutti i tesori dell'universo, e vorrei elevarle un trono alto fino al sole.

Essere bella, bellissima, a diecinove anni, quale immensa compiacenza, quale sublime prerogativa. E nessuno può negarla, nessuno a lei dinanzi può restar muto e indifferente. Vedere tutti gli uomini, là, attoniti, rimpicciiti, grulli... udirli non più motteggiatori, e scettici.... leggere dai loro occhi cento e cento arcane parole.... sapere come basterebbe un cenno solo per cagionar loro mille confusioni e desideri infiniti, e dolori inenarrabili.... non dubitare della loro cieca illimitata obbedienza o schiavitù.... quale superlativa soddisfazione!

Ma, e dove sto per cacciarmi? Ecco anch'io sono un uomo, anch'io fragliissimo al solo pensare a un viso sfavillante di bellezza.

— Ma, e la cantatrice?

— Signori, scusate, e per me e per lei e per voi credo sia stata più adatta, più efficace, la mia digressione, e così lo specchietto del mio amico musicista.

Vorrei ne chiedeste — fosse vivo — al tenore gobbo. Quante volte a tu per tu col suo amico di Manchester egli inneggiava alla perfezione delle membra. Nei suoi momenti malinconici, l'arte, ei sciamava, per me, gli è vero, è un compenso, ma la bellezza sarebbe assai più, e per lei vorrei essere piuttosto un capotamburo.

Ed egli apparteneva al sesso forte! Viva dunque eternamente la bellezza, oggi e sempre preferiamo lei.... che l'arte è un compenso.

Felice castro

Corriere della sera

Leggesi nel Pungolo di Milano:

Da fonte molto bene informata riceviamo le seguenti notizie, che pubblichiamo sebbene non concordino troppo con quelle del nostro corrispondente.

Mai le Convenzioni ferroviarie furono così lontane da una conclusione, come ora.

L'on. Depretis, adducendo le difficoltà della situazione parlamentare, chiede ai banchieri nuove facilitazioni.

I banchieri le rifiutano francamente.

Per di più, il gruppo dei capitalisti francesi pare tenda a ritirarsi dalle combinazioni, stante la gravità della situazione politica in Francia.

Questo era lo stato delle cose a tutto ieri — se non si è modificato nelle ultime 24 ore.

Diamo queste notizie colla massima riserva.

La Ragione ha da Roma 16:

Zanardelli è partito per Brescia. Dicesi che domenica terrà un discorso

a' suoi elettori d'Iseo, e tornerà tosto per assistere alla riapertura della Camera.

Sono presenti molti deputati, per lo più toscani e meridionali.

Importa che la Camera sia numerosa alla apertura: tutti i lombardi e i veneti dovrebbero venire.

L'adunanza degli elettori democratici di Gouzaga, ha deciso all'unanimità di portare la candidatura a deputato del dottor. Enrico Fabbrici.

Il comm. Manfredi, Procuratore generale delegato alla Corte d'appello di Napoli, sarà nominato definitivamente Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma.

Il comm. Calenda attualmente Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, sarà nominato primo presidente della Corte di appello di Trani.

Il comm. La Francesca, attualmente segretario generale al ministero di grazia e giustizia, è nominato Procuratore generale a Napoli. Si crede che al posto dell'onore. La Francesca presso il ministero, sia per essere nominato l'on. Morrone.

UN PO' DI TUTTO

Il mercato dei grani a Vienna e l'Italia. — Non è abbastanza apprezzata in Italia una grande istituzione sorta a Vienna nel 1873, nell'occasione della mostra universale, e che si chiama il mercato internazionale dei grani, di cui quest'anno si è tenuto il quinto convegno. Un istituto ed egregio cultore delle discipline sociali, Eugenio Forti, ne ragiona con molta precisione nell'ultimo numero del *Giornale degli Economisti*. Vienna è il centro del commercio internazionale granario, poichè è posta sulla linea che separa i paesi nei quali la produzione sovrabbonda il consumo da quelli in cui succede l'opposto. Secondo i calcoli di un insigne economista austriaco, si reputa che occorrono cinque ettoltri e mezzo di cereali per ogni abitante in media; ora la produzione della Russia, della Rumenia, dell'Ungheria eccede questa ragione e di necessità esportano all'estero la eccedenza. La produzione della Rumenia è di ettoltri 14,40 per abitante; quella della Russia di 8,40; quella dell'Ungheria di 6,80; producendo insieme 900 milioni di ettoltri, nei quali la Russia figura per 653; l'Austria-Ungheria per 171; i principati Danubiani per 63. All'incontro il Belgio non produce che 4 ettoltri e 90 litri per abitante; il Wurtemberg 4,70; l'Inghilterra 4,20; la Svizzera neppure 2,10. Ora il mercato di Vienna ha lo scopo di accomunare gli stati produttori ai consumatori, a fine di reciproca utilità. Il numero degli accorrenti va crescendo ogni anno; erano 1800 nel 1873; salirono a 7000 nel 1877.

Questa massa di accorrenti reca le notizie più abbondanti, che accuratamente si vagliano e si riassumono dal comitato esecutivo. E poichè un'adunanza così straordinaria è animata da molte idee, il congresso dell'azione si eleva alle sfere del pensiero e suole considerare, con molta sagacia, tutti i problemi economici e scientifici che si ottengono ai cereali. Non già che si tratti di un convegno di teologi dell'economia politica; i più che vi accorrono sono produttori e commercianti di grano, mugnai, ecc.; ma l'occasione fa l'uomo ladro e poichè il sangue tira, le dispute economiche coronano i contratti reali e le utili statistiche.

Dalle notizie dell'ultimo convegno si trae che l'Ungheria potrà vendere un'eccedenza di 3,750,000 ettoltri di frumento e l'Austria un milione e mezzo di ettoltri. Queste sole cifre valgono a chiarire la ragione della tenacità dell'Austria-Ungheria, perchè gli Stati che ancora li conservano, fra i quali per sventura nostra vi è l'Italia, aboliscano i dazi sul grano. La segala, l'orzo e l'avena potranno pure esportarsi in grande copia da quel ben provveduto granaio. La Russia e la Rumenia avrebbero un buon raccolto, se la falce di guerra non rendesse ben altre messi delle vittime umane. All'incontro scarseggiano i raccolti della Francia e della Germania, le quali avranno bisogno di larghe provviste. L'Italia, com'è suo costume, trarrà qualche milione di ettoltri dall'estero, ma anch'essa esporta certe qualità fine di grano — poichè la terra Saturnia non produce tanto da

alimentare i suoi abitanti. Insomma, all'infuori dell'Austria-Ungheria, che si ripromette un buon gruzzolo di monete sonanti, nessun stato ha cagione di allegria. E perchè la previsione di una importazione di monete metalliche influisce a temperare l'aggio, come si è osservato costantemente in tutti i paesi, la circolazione cartacea dell'Austria ne ha trattato in parte il conforto che le aveva tolto la guerra di Oriente.

Noi vorremmo che i grandi commercianti di grano italiani accorressero l'anno venturo al mercato internazionale di Vienna e intanto prendessero la loro iscrizione alla nuova istituzione. L'Italia ha bisogno di mettersi a contatto con tutto ciò che si ha di grande e di utile nel mondo. E colle grandi vie di comunicazioni, delle quali sta divenendo il centro, il commercio e il trasporto dei grani possono divenire una sua prerogativa, purchè voglia guadagnarsela.

Corriere del mattino

Nella seduta del giorno 14 la sotto commissione incaricata della redazione del secondo libro del Codice penale, si è occupata del titolo sesto, capo 3.º (calunnia) discutendo lungamente sulla pena al calunniatore, che nel progetto era stabilita uguale a quella inflitta al calunniato nel caso in cui fosse stato condannato.

Dopo lungo dibattimento i componenti la sotto-commissione, non volendo accettare la pena del taglione dente per dente, occhio per occhio, risolvevano di studiare per ogni caso la pena che dovrebbe essere applicata: quindi si riuniranno diverse altre volte per prendere una definitiva risoluzione.

La sera dello stesso giorno 14, si è riunita la commissione ministeriale per discutere il capitolo dei reati contro la pubblica tranquillità ed in ispecial modo dell'associazione per delinquere.

Contrariamente al disposto nell'articolo 258 del progetto di cui si tratta e nel quale enunciavasi bastante il numero di tre per determinare l'associazione, la commissione ha stabilito che per dare titolo al crimine di associazione di malfattori il numero dev'essere di cinque, i quali siensi costituiti in qualsiasi modo per commettere reati, benchè di specie non ancora determinata.

Il governo italiano invitato dal gabinetto di Berlino ad esternare le sue idee intorno all'introduzione d'una legge unica cambiaria in tutta l'Europa, ha aderito pienamente al concetto comunicatogli dalla vancalleria tedesca.

Le proposte che l'onorevole Mancini credette opportuno di fare in proposito vennero già inviate a Berlino col mezzo dell'ambasciata tedesca a Roma.

I provvedimenti centrali Barberis, Bosio, Buonazia, Denicotti, Nisio e Scarenzio radunati in Commissione sotto la Presidenza del commendatore Ferrati, segretario generale del Ministero della pubblica istruzione, si radunarono per lavorare intorno al progetto di legge sull'ordinamento dell'istruzione secondaria.

Fu dato incarico a due dei commissari di redigere e formulare le proposte da comunicarsi definitivamente al Ministro riguardo al miglioramento così delle condizioni degli insegnanti come dell'insegnamento. Pare che i provveditori riuniti della istruzione secondaria e della primaria e popolare, terranno ancora un'ultima seduta e poi il lavoro sarà consegnato al ministro per le sue decisive e conclusive deliberazioni.

La Sotto-Commissione del bilancio di finanza, per difetto di numero, non poté ancora pronunziarsi sulla scelta del relatore pel bilancio della spesa del Ministero di finanza.

Bravi i signori deputati!

Telegrafano al *Secolo* da Parigi 17:

A comporre la Commissione d'inchiesta votata giovedì dalla Camera, gli Uffici elessero ieri 33 deputati repubblicani, appartenenti a tutte le gradazioni della maggioranza.

Fanno parte di detta Commissione: Grèvy, Renault, Blanc, Floquet, De Chanal, Ferry, Perier, Savary e Christophe.

Gambetta volle che lo escludessero. La Camera ieri convalidò altre nove elezioni, comprese quelle dei deputati Drèolle, Laroche-Joubert e Gannivet, che erano candidati ufficiali ed avevano fruito del beneficio degli affissi bianchi.

Girault, Talandier e Bouchet (di sinistra) protestarono, ma indarno contro tale accondiscendenza da parte della maggioranza.

Questa ed altre circostanze si riguardano come sintomi dei propositi della Camera di voler favorire le idee di sottomissione, da cui sembra ora animato il governo, in seguito al dubbio appoggio del Senato.

Quest'ultimo annullò ieri l'elezione del senatore inamovibile Grandperrè, a motivo che fu trovata nell'urna una scheda eccedente il numero dei votanti.

Lo scrutinio verrà rinnovato il 21 corrente.

È morto il senatore inamovibile Lanfrey, appartenente al gruppo della Sinistra.

In seguito all'incidente occorso l'altro ieri alla Camera, a proposito dell'articolo sulla pretesa alleanza italo-germanica attribuito dall'imperialista Mitchell ad un redattore della *Republique Française*, ebbe ieri luogo un duello alla spada tra lo stesso Mitchell ed il deputato di Parigi, Altain-Taigé, uno dei redattori del citato giornale.

Mitchell rimase ferito al braccio.

Dispacci del *Bersagliere*:

Costantinopoli, 15. — Continuano i rigori massime contro i non mussulmani. La intera famiglia del banchiere Guetoff fu rimandata, sotto buona scorta, ad Adrianopoli, donde verrà deportata ad Aleppo. Intanto i membri maschi della famiglia stessa sono tenuti in carcere; alle femmine si concesse di star in arresto e guardate in una locanda.

Della guerra mancano notizie interessanti.

Si assicura che numerosi ufficiali inglesi vanno ispezionando gli eserciti ottomani; il più attivo e costante è il colonnello Baker, che stette quasi sempre a fianco di Mehemet-Ali, e che ora va esplorando i punti dei Balcani più favorevoli tanto alla difensiva che all'offensiva.

Vienna, 16. — Mucktar paschià annunziò d'aver respinto un nuovo attacco dei russi, ma insiste per avere rinforzi, senza dei quali una più lunga resistenza sarebbe impossibile.

Bukarest, 16. — Dal campo russo sotto Kars si annunzia che il bombardamento della piazza prosegue violento; i turchi però finora rispondono.

Helman e Terguskahoff incalzano Erzerum; uno dei punti principali è la caserma Arziè, contro la quale convergeranno gli sforzi più vigorosi.

A Plevna continua il fuoco da ambe le parti.

Tutti sanno che nel processo ora intentato ai nichilisti in Russia al pubblico è dato sapere solo quanto viene stampato dal *Monitore ufficiale dell'Impero russo*. Ora da questo sappiamo che nell'udienza del 6 novembre 18 accusati, fra i quali quattro donne, rifiutarono di rispondere alle domande che furono loro fatte. Quattro degli accusati essendo stati incivili verso la corte furono immediatamente condotti fuori della sala.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 16. — La Camera convalidò molte elezioni.

PARIGI, 16. — Il *Moniteur* annunzia che i ministri diedero le dimissioni per appianare le difficoltà. Mac-Mahon le accettò e li pregò restare fino al loro rimpiazzo.

Credesi che Mac-Mahon potrebbe trovare elementi pel ministero nei gruppi costituzionali delle due camere.

PARIGI, 16. — Assicurasi che i delegati dei diversi gruppi della destra del Senato terranno domani una conferenza. Tutte le decisioni relative alla formazione del nuovo gabinetto dipenderebbero dai risultati di questa conferenza.

COSTANTINOPOLI, 16. — Quaranta delegati elettori di Costantinopoli si sono riuniti per l'elezione di dieci deputati. Oggi ne furono eletti sei soltanto; quattro Mussulmani, due Cristiani.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli 16: Assicurasi che ieri il consiglio del gabinetto ha espresso il parere di terminare la guerra, essendone il prolungamento disastroso per i due belligeranti, ma in seguito alla poca sicurezza delle promesse russe, continuano i preparativi bellici. Il granvisir comunicerebbe a Ziyardi la decisione del consiglio per provocare una mediazione dell'Inghilterra.

PIETROBURGO, 17. — Fatti grandi approvvigionamenti per mobilitare il resto dell'esercito. Lo *Standard* ha da Verankalch. L'assalto di Kars è aggiornato in seguito al cattivo tempo. Nessuna disposizione fu presa per svernare.

ROMA, 17. — Il re è giunto stamane, e fu ricevuto dai ministri, dal vice-presidente del Senato, dal prefetto, dal sindaco, dal generale Medici colla casa civile e militare del Re, e da altre Autorità.

VIENNA, 17. — La *Corrispondenza Politica* ha da Atene essere probabile una crisi ministeriale.

La stessa *Corrispondenza Politica* ha da Cattaro che i montenegrini presero d'assalto Antivari ed avanzansi verso Dulcigno.

ANTONIO BONALDI Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente respons.

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Esequita nel 17

3 - 18 - 58 - 14 - 89

Inserzioni a Pagamento

AVVISO ALLE SIGNORE

A similitudine di molte altre grandi Città, ed a maggior comodo, La sottoscritta lavoratrice in Capelli, esclusivamente per donna, si pregia di avvertire la stimata sua clientela e d'altre, che vorranno fare un tale onore, che da oggi riceverà commissioni nella propria abitazione Via S. Matteo N. 1209 (nello stesso piano accanto la Fotografia Pelhi).

Spera quindi di vedersi onorata come fu in passato stante la perfetta esecuzione dei lavori, nonché la modicità dei prezzi.

CLEMENTINA BEDON
Parrucchiera per donna.

ROSSETTER

KAIR RESTORER NAZIONALE

Ristoratore dei Capelli

sistema

ROSSETTER D' N. W. J. R. K.

preparazione del Chim. Farmacista

ANTONIO GRASSI

BRESCIA

Deposito in PADOVA presso Bedon Antonio parrucchiere S. Lorenzo Numero 1090. (1606)

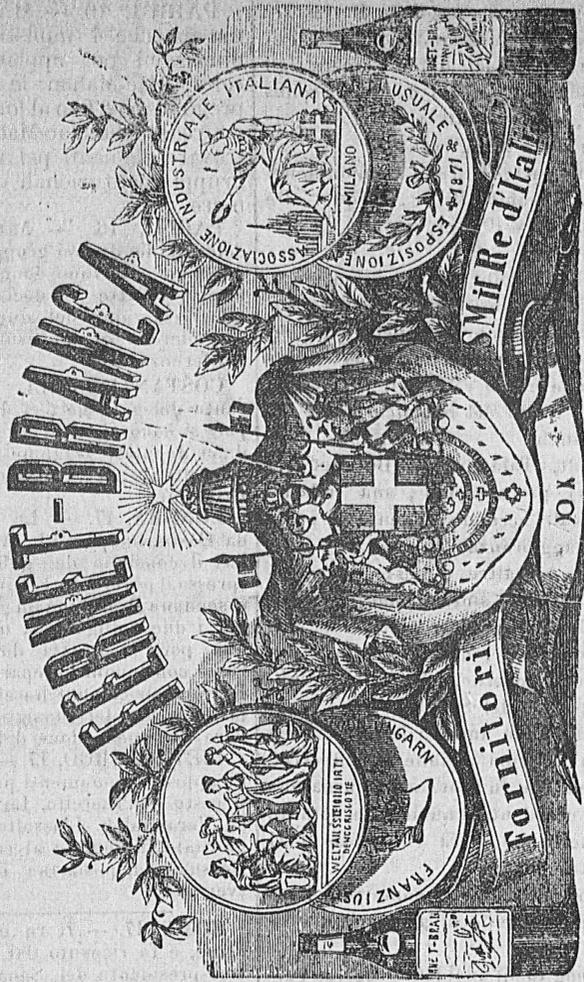
AVVISO Una signora di civile condizione d'anni 36 circa, e che per sventura famigliari trovasi costretta di prendere servizio, cerca di collocarsi presso qualche famiglia nella qualità di governante o donna di chiavi, nonché come direttrice di qualche albergo, tanto in città che fuori.

Per informazioni rivolgersi all'amministrazione del giornale. Dirigere le domande ferme in Posta — Padova sig. A. F.

RACCOMANDIAMO i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (Vedasi l'avviso in IV. Pagina).

Revalenta Arabica

(Vedi avviso in IV. Pagina)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO

FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

«1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, agevolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.
«2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.
«3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequentemente altri antelmintici.
«4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.
«5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
«Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confondere un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
«In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.
NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.
Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.
Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TORARELLI, Economo provvidore
Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
Sono le firme dei dottori — Cav. MARECORTA, segretario.
Per il Consig. di sanità — Cav. MARECORTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed alonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. Vela.

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce Revalenta Arabica che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistente le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 1 c.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. - Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1514)

Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - MILANO

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione mensile
Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE FAMIGLIE
Edizione quindicinale
Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

IL BAZAR
GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE
Edizione quindicinale
Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

LA MODA ILLUSTRATA
GIORNALE PER LE SIGNORE
Edizione settimanale di lusso.
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione quindicinale
Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

RIVISTA ILLUSTRATA
Edizione settimanale.
DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

Il Monitore della Moda
GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE
Edizione settimanale
Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato ogni mese.
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Giornale per le Modiste
Edizione mensile
Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, coloriti all'acquarello. Disegni eseg. a Parigi da G. Gonin.
Un anno L. 48 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.
Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati varii doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI
Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.
L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

CARI FANCIULLI!
APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI
L. 4. — Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

IL GALATEO MODERNO
CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI
sul modo di condursi in società ed in famiglia
L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

Trattamenti di igiene domestica
CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA
L. 1.

Sistema didattico-corale
PER LA PRIMA ETÀ
Grandi tavole murali, colorate L. 10.

Il segreto per esser felici
(Seguito del GALATEO) L. 1.

Tra Fratelli e Sorelle
CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA
L. 4. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

Modelli tagliati ed imbastiti
Tavole colorate di ricami diversi
Tappezzerie, Quadretti
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini, Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

Contro l'Obesità

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cambiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dott. Billaudel**, preparate da A. Darnerval, farmac. chim., della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 5,50. Per garanzia del prodotto esigere la firma Darnerval in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e Comp. in Milano.
Vendita in Padova nella farmacia Cornelio. (1612)

OPPRESSIONI raffreddori TOSSI ASTHMES Nevralgie Catarrhi

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. — Parigi, vendite all'ingrosso **J. Espie**, 9 vie de Londres. — Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette. 2 fr. la scat.
Deposito da **A. Manzoni, e C.** in Milano, via Sala, N. 16. — Vendita in Padova nelle Farmacie **Cornelio, Dianeri Mauro e Zanetti.** (1563)